

# Silvio contro i populist “Così sarò più forte con Salvini e Meloni”

## L'ex premier partecipa al congresso del Ppe a Malta

**AMEDEO LA MATTINA**  
ROMA

C'è un paradosso nella partecipazione di Silvio Berlusconi al congresso del Popolari europei che si svolge oggi e domani a Malta. Il Cavaliere arriva a La Valletta con l'orgoglio di avere portato uno dei suoi fedelissimi, Antonio Tajani, alla presidenza del Parlamento di Strasburgo. «Forza Italia sarà presente in grande spolvero», spiega orgogliosa Deborah Bergamini, la vicepresidente del gruppo Ppe al Consiglio d'Europa che fa parte della delegazione parlamentare (50 tra italiani ed eurodeputati che a Strasburgo sono guidati da Elisabetta Gardini).

L'ex premier, che farà la passerella con Tajani, eletto con i voti determinanti dei tedeschi, tifa per la rielezione di Angela Merkel e spera nella sconfitta di Le Pen. Allo stesso tempo cerca una riedizione del centrodestra con Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Alleati sulla carta in Italia e mai tanto divisi in Europa dove si trovano su fronti opposte. Popolari contro Populisti: due barricate su cui si gioca il destino del Vecchio Continente. Anzi, per dirla proprio con Berlusconi, «oggi la sfida è tra politica e anti-politica: questo il nuovo bipolarismo in Occidente». E lui pensa di stare nella prima opzione.

Berlusconi domani mattina atterra a Malta per partecipare al pranzo dei leader Popola-

ri e dovrebbe avere un bilaterale la Cancelliera tedesca, che è considerata dai tutti i sovranisti il male assoluto, la dominatrice di Bruxelles. L'ex premier italiano invece spera con tutto il cuore che vinca e a quattr'occhi le dirà «in bocca a lupo». Avrebbe voluto dirlo pure a Fillon, ma il candidato dei *Republicains* rimane in Francia per continuare la sua disperata battaglia. Il Cavaliere è però convinto che alla fine, al secondo turno delle presidenziali, prevarrà l'unione di tutti contro Marine, la regina del populismo. Va bene pure che vinca Macron. «In questo modo - spiega Berlusconi - dopo la sconfitta dei populist in Olanda, ci sarà un'altra loro battuta d'arresto in Francia. Salvini e Meloni verranno ridimensionati e dovranno riposizionarsi. Noi potremo ricostruire un centrodestra a guida moderata e magari pure vincere».

La guida moderata sarebbe la sua, ma c'è un problema con la legge elettorale della Camera. Se non verrà modificata e rimarrà la lista unica, sarà tutto più difficile. Berlusconi non vorrà farla. A quel punto farà una lista targata Ppe, insieme ai cespugli che saranno oggi e domani a La valletta. Ovvero Alternativa popolare di Alfano, Lupi e Casini, l'Udc di Cesa e Buttiglione, Rivoluzione democristiana di Roton-di. Almeno così promette ai

centristi. «A noi dice che si può creare una lista del Ppe in Italia, alla Lega dice tutto l'opposto», racconta l'ex ministro Buttiglione.

Nulla di nuovo nelle tattiche berlusconiane, ma a sua giustificazione c'è l'incertezza sulla legge elettorale e sull'esito delle presidenziali francesi. La priorità del leader azzurro è depotenziare la spinta propulsiva dei Populisti in Europa e prepararsi in Italia anche alla grande coalizione con il Pd. «Dopo quello dei comunisti al potere nel '93 - precisa Berlusconi - il nuovo pericolo da neutralizzare sono i 5 Stelle».

Berlusconi domani non parlerà dal palco. Dice che non lo farà fino a quando non otterrà dalla Corte dei diritti dell'uomo la piena riabilitazione giudiziaria. La passerella con Tajani e l'incontro con Merkel potrebbero servirgli. Anche quando fece pace con la Cancelliera al congresso del Ppe a Madrid nel 2013 si disse la stessa cosa, ma poi non successe nulla. Adesso però le cose sono cambiate e il Cavaliere potrebbe tornare utile.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

